

Insiemi numerici: i numeri complessi

Riccarda Rossi

Università di Brescia

Analisi I

Introduzione

Storicamente:

- ▶ si è passati da \mathbb{N} a \mathbb{Z} perché la sottrazione di due numeri naturali non è operazione interna a \mathbb{N} ;
- ▶ da \mathbb{Z} a \mathbb{Q} perché il quoziente di due numeri interi non è operazione interna a \mathbb{Z} ;
- ▶ da \mathbb{Q} a \mathbb{R} perché l'estrazione di radice non è interna a \mathbb{Q} ($\sqrt{2}$ non è razionale!)

- ▶ da \mathbb{R} a \mathbb{C} per....
“estrarre radici di numeri strettamente negativi”

- ▶ I numeri complessi vengono introdotti perché tutte le equazioni algebriche abbiano soluzione: per es.

$$x^2 + 1 = 0 \text{ non ha soluzioni } x \in \mathbb{R}$$

Le sue soluzioni sono i numeri complessi “ $\pm\sqrt{-1}$ ”.

- ▶ Storicamente, l'introduzione dei numeri complessi è legata alle **formule risolutive per equazioni di terzo grado** (~ 500): per le soluzioni di

$$x^3 - 3px - 2q = 0,$$

si ha la formula

$$x = \sqrt[3]{q + \sqrt{q^2 - p^3}} + \sqrt[3]{q - \sqrt{q^2 - p^3}}.$$

Essa perde significato quando $q^2 - p^3 < 0 \rightsquigarrow$ radice quadrata di un numero strettamente negativo!!!

Introduciamo l'insieme dei numeri complessi \mathbb{C} come il “più piccolo” insieme (campo) che contenga

▶ \mathbb{R}

▶ $\sqrt{-1} =: i$

... \mathbb{C} sarà dato dalle combinazioni lineari di numeri reali e di i

Definizioni

- ▶ Chiamiamo unità immaginaria il numero (complesso) i tale che

$$i^2 = -1.$$

- ▶ Chiamiamo numero complesso z un oggetto che si scrive nella forma

$$z = a + ib, \quad \text{con } a, b \in \mathbb{R}.$$

- ▶ Il numero reale a è detto parte reale di z . Scriviamo $a = \operatorname{Re}(z)$ (a volte si scrive $a = \operatorname{Re}(z)$)
- ▶ Il numero reale b è detto parte immaginaria di z ; si scrive $b = \operatorname{Im}(z)$ (a volte anche $b = \operatorname{Im}(z)$)

N.B.

Forma algebrica di un numero complesso

- ▶ L'espressione $z = a + ib$ è detta forma algebrica del numero complesso z . Si scrive anche $z = \operatorname{Re}(z) + i\operatorname{Im}(z)$.
- ▶ Denotiamo con \mathbb{C} l'insieme dei numeri complessi:

$$\mathbb{C} = \{a + ib : a \in \mathbb{R}, b \in \mathbb{R}\}.$$

- ▶ I numeri complessi z con $\operatorname{Re}(z) = 0$ vengono detti *puramente immaginari*.

Osservazioni

1.

Un numero $z = a + ib \in \mathbb{C}$ è reale se e solo se

2. Dati due numeri complessi $z_1 = \operatorname{Re}(z_1) + i\operatorname{Im}(z_1)$ e $z_2 = \operatorname{Re}(z_2) + i\operatorname{Im}(z_2)$, si ha che

$$z_1 = z_2 \iff$$

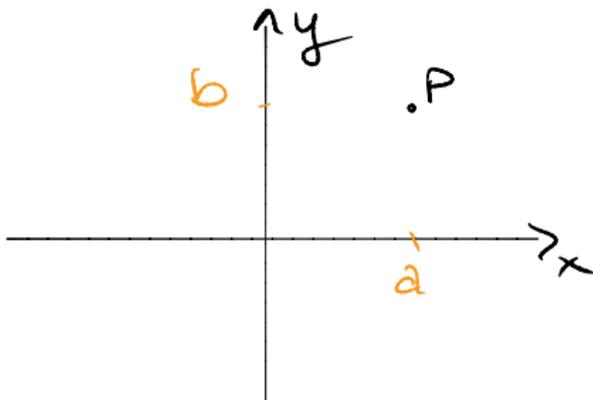
Identificazione fra \mathbb{C} e \mathbb{R}^2

Ogni numero complesso $z = a + ib$ si può identificare con la coppia $(a, b) \in \mathbb{R}^2$: scriviamo

$$\mathbb{C} \cong \mathbb{R}^2.$$

Infatti:

- \mathbb{C} si rappresenta nel piano di Gauss: a ogni complesso $z = a + ib$ si associa il punto $P = (a, b)$



- viceversa, a ogni P di coordinate cartesiane $a \in \mathbb{R}$ e $b \in \mathbb{R}$, si associa il numero complesso $z = a + ib$.

Operazioni sui numeri complessi

- **somma:**

$$(a + ib) + (c + id) := (a + c) + i(b + d)$$

- **prodotto:**

$$(a + ib) \cdot (c + id) := (ac - bd) + i(ad + bc).$$

Infatti, formalmente

- L'insieme \mathbb{C} , con le operazioni $+$ e \cdot , è un campo:

- ▶ l'elemento neutro di $+$ è $0 = 0 + i0$:

$$z + 0 = (a + ib) + (0 + i0) = a + ib = z = 0 + z \quad \forall z \in \mathbb{C}$$

- ▶ per ogni $z = a + ib$, l'opposto è l'elemento $-z = (-a) + i(-b)$.

- ▶ l'elemento neutro di \cdot è: $z = 1 = 1 + i0$:

$$z \cdot 1 = (a + ib) \cdot (1 + i0) = a + ib = z = 1 \cdot z \quad \forall z \in \mathbb{C}$$

- ▶ ogni $z \in \mathbb{C} \setminus \{0\}$ ha inverso rispetto al prodotto dato da

$$z^{-1} = \frac{a}{a^2 + b^2} - i \frac{b}{a^2 + b^2}.$$

- ▶ $+$ e \cdot godono della proprietà commutativa, associativa e vale la proprietà distributiva.

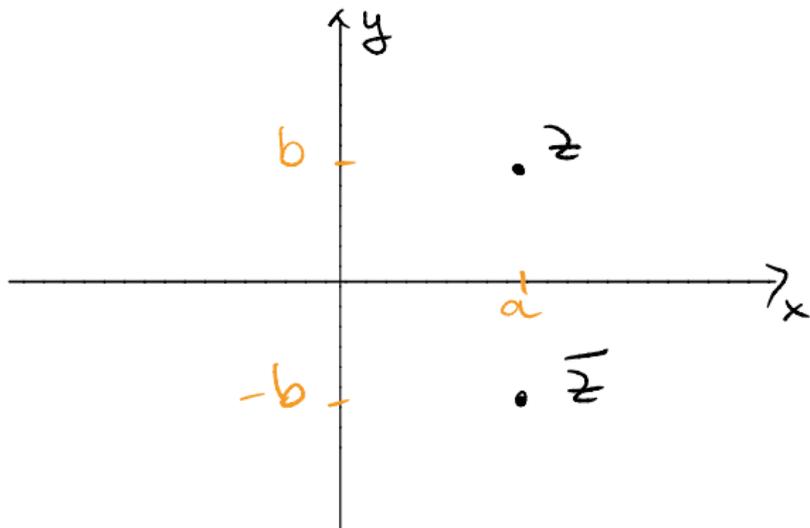
\mathbb{C} è un campo, ma **NON** è un campo ordinato

L'operazione di coniugio

Sia $z = x + iy \in \mathbb{C}$. Il complesso coniugato di z è il numero complesso

$$\bar{z} = x - iy = \operatorname{Re}(z) - i\operatorname{Im}(z).$$

Geometricamente: è la simmetria rispetto all'asse reale.



$$z = a + ib$$

$$\bar{z} = a - ib$$

Proprietà del coniugio

$$z + \bar{z} = 2\operatorname{Re}(z),$$

$$z - \bar{z} = 2i\operatorname{Im}(z),$$

$$\overline{(z_1 + z_2)} = \bar{z}_1 + \bar{z}_2,$$

$$\overline{(z_1 - z_2)} = \bar{z}_1 - \bar{z}_2,$$

Proprietà del coniugio

$$\overline{(z_1 \cdot z_2)} = \bar{z}_1 \cdot \bar{z}_2,$$

$$\overline{(z^{-1})} = \bar{z}^{-1},$$

$$\begin{aligned} z \cdot \bar{z} &= (a + ib)(a - ib) = a^2 - i^2 b^2 = a^2 + b^2 \\ &= (\operatorname{Re}(z))^2 + (\operatorname{Im}(z))^2 \geq 0, \end{aligned}$$

Proprietà del coniugio

$$\overline{\overline{z}} = \overline{\overline{(a + ib)}} = \overline{(a - ib)} = a + ib = z,$$

$$\overline{z} = z \iff z \in \mathbb{R}.$$

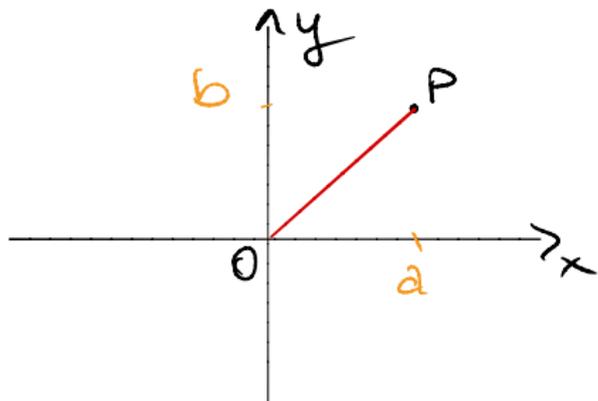
Un'osservazione utile....

Modulo

Dato un numero complesso $z = a + ib$, il suo modulo è il numero reale

$$|z| = \sqrt{z \cdot \bar{z}} = \sqrt{a^2 + b^2}.$$

Osservazione: se $z \in \mathbb{R}$, allora $|z|$ coincide con il suo modulo=valore assoluto.



$$\begin{aligned} |z| &= \sqrt{a^2 + b^2} = \\ &= \overline{OP} \\ &= \text{lunghezza del} \\ &\quad \text{segmento } OP \end{aligned}$$

Interpretazione geometrica:

$|z| =$ distanza di $P = (a, b)$ da $O = (0, 0)$

Proprietà del modulo

$$|z| \geq 0, \quad |z| = 0 \Leftrightarrow z = 0,$$

$$|\operatorname{Re}(z)| \leq |z|, \quad |\operatorname{Im}(z)| \leq |z|,$$

$$|z| \leq |\operatorname{Re}(z)| + |\operatorname{Im}(z)|,$$

Proprietà del modulo

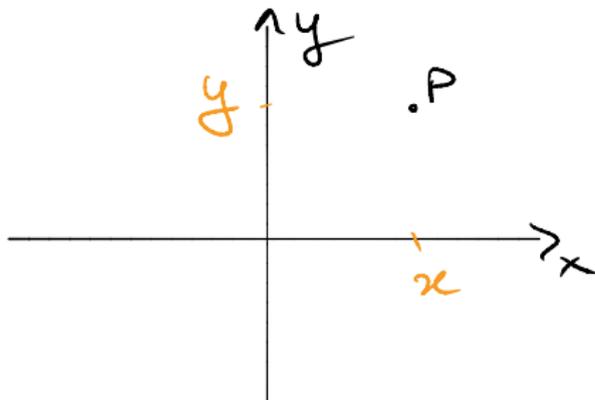
$$|z_1 z_2| = |z_1| |z_2|,$$

$$|\bar{z}| = |z|,$$

$$|z_1 + z_2| \leq |z_1| + |z_2|,$$

$$z^{-1} = \frac{1}{z} = \frac{\bar{z}}{|z|^2} \quad \forall z \in \mathbb{C} \setminus \{0\}.$$

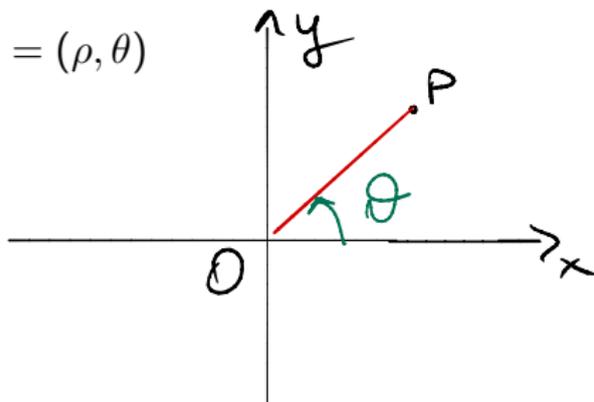
$\mathbb{C} \cong \mathbb{R}^2$: $z = x + iy$ è identificato a $P = (x, y)$



Coordinate polari e forma trigonometrica di un numero complesso

- Il punto $z \cong P \in \mathbb{R}^2$ può essere rappresentato in *coordinate polari*

$$z = (\rho, \theta)$$



$$\rho = \overline{OP}$$

con

- ρ : **distanza** di z dall'origine O :

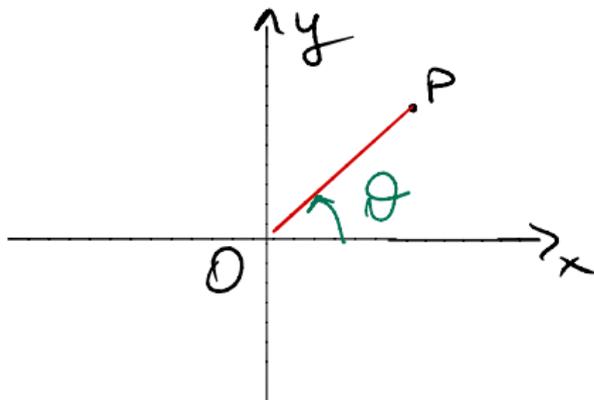
$$\rho = \sqrt{x^2 + y^2} = |z|;$$

- θ è l'angolo (in radianti, verso antiorario), compreso fra l'asse delle x e la retta congiungente O a z : è detto argomento di z

Coordinate polari e forma trigonometrica di un numero complesso

Si ha

$$x = \rho \cos \theta, \quad y = \rho \sin \theta.$$



Si passa dalla forma algebrica $z = x + iy$ alla sua forma trigonometrica

$$z = \rho(\cos \theta + i \sin \theta)$$

- Date le coordinate (ρ, θ) , il numero $z = x + iy$ risulta univocamente determinato dalle formule

$$x = \rho \cos \theta, \quad y = \rho \sin \theta.$$

- Viceversa, dato $z = x + iy$, determino (ρ, θ) :
 - $\rho = \sqrt{x^2 + y^2} = |z|$;
 - θ è angolo che verifica

$$\cos \theta = \frac{x}{\sqrt{x^2 + y^2}} = \frac{x}{\rho}, \quad \sin \theta = \frac{y}{\sqrt{x^2 + y^2}} = \frac{y}{\rho}.$$

Queste relazioni **NON** determinano **UNIVOCAMENTE** angolo θ (le funzioni \cos , \sin sono periodiche di periodo 2π , quindi: se θ le verifica, anche $\theta + 2k\pi$, $k \in \mathbb{Z}$, le verifica).

A ogni $z \in \mathbb{C}$ vengono associati **infiniti argomenti** θ .

Introduciamo il loro insieme

$$\text{Arg}(z) = \{\theta \in \mathbb{R} : z = |z|(\cos(\theta) + i \sin(\theta))\}$$

▶ $z = 0$:

$$\arg(0) = \{\theta \in \mathbb{R} : 0 = |0|(\cos \theta + i \sin \theta)\} = \mathbb{R}.$$

Per 0 la seconda coordinata polare è indeterminata.

▶ $z = 4i$

▶ $z = 1 + i$

• **Attenzione!!** Le relazioni

- $\rho = \sqrt{x^2 + y^2} = |z|;$

- $\cos \theta = \frac{x}{\sqrt{x^2+y^2}} = \frac{x}{\rho}$ & $\sin \theta = \frac{y}{\sqrt{x^2+y^2}} = \frac{y}{\rho}$

e

- $\rho = \sqrt{x^2 + y^2} = |z|;$

- $\tan \theta = \frac{y}{x}.$

NON SONO EQUIVALENTI!!

Problema

Definire

$$e^z \in \mathbb{C}, \boxed{z \in \mathbb{C}}$$

Definizione

$$e^z := e^{\operatorname{Re}(z)} [\cos(\operatorname{Im}(z)) + i \sin(\operatorname{Im}(z))] \quad \forall z \in \mathbb{C}.$$

In questo modo è definita la funzione $\exp : \mathbb{C} \rightarrow \mathbb{C}$.

Quindi, se $z = x + iy$, allora

Esempi:

$$e^{(3+2i)} =$$

$$e^{2i\pi} =$$

$$e^{i\pi} =$$

quindi

$$e^{i\pi} + 1 = 0$$

Proprietà dell'esponenziale complesso

$$e^{z_1} \cdot e^{z_2} = e^{z_1+z_2} \quad \forall z_1, z_2 \in \mathbb{C}$$

Proprietà dell'esponenziale complesso

$$e^z e^{-z} = 1 \quad \forall z \in \mathbb{C}$$

$$|e^z| = e^{\operatorname{Re}(z)} \quad \forall z \in \mathbb{C}$$

Proprietà dell'esponenziale complesso

$$e^z \neq 0 \quad \forall z \in \mathbb{C}$$

La formula di Eulero e le sue conseguenze

Formula di Eulero

Per ogni $\theta \in \mathbb{R}$ vale

$$e^{i\theta} = \cos \theta + i \sin \theta$$

La formula di Eulero e le sue conseguenze

$\exp : \mathbb{C} \rightarrow \mathbb{C}$ **non** è iniettiva

sin e cos in \mathbb{C}

Sono definite estendendo

$$\boxed{\cos \theta = \frac{e^{i\theta} + e^{-i\theta}}{2}; \quad \sin \theta = \frac{e^{i\theta} - e^{-i\theta}}{2i}} \quad \forall \theta \in \mathbb{R}$$

ad un qualsiasi $z \in \mathbb{C}$.

Definiamo:

$$\boxed{\cos z = \frac{e^{iz} + e^{-iz}}{2}, \quad \sin z = \frac{e^{iz} - e^{-iz}}{2i}}.$$

In questo modo, otteniamo due funzioni

$$\sin : \mathbb{C} \rightarrow \mathbb{C}, \quad \cos : \mathbb{C} \rightarrow \mathbb{C}.$$

Forma esponenziale di un numero complesso

Dalla forma trigonometrica di $z \in \mathbb{C}$:

$$z = \rho(\cos \theta + i \sin \theta)$$

e dalla formula

$$e^{i\theta} = \cos \theta + i \sin \theta$$

segue la *forma esponenziale*

$$z = \rho e^{i\theta} \quad \forall z \in \mathbb{C}.$$

La forma esponenziale rende molto agevoli i conti in cui compaiono prodotti, quozienti, e potenze di numeri complessi. Per es., se $z_1 = \rho_1 e^{i\theta_1}$ e $z_2 = \rho_2 e^{i\theta_2}$, allora $z_1 z_2$

Interpretazione geometrica

Se $z_1 = \rho_1 e^{i\theta_1}$ e $z_2 = \rho_2 e^{i\theta_2}$, allora $\frac{z_1}{z_2}$

Esercizio:

calcolare

$$(1 - i)^7.$$

Radice n -esima di un numero complesso

Dato $z \in \mathbb{C}$, chiamiamo radice n -esima (complessa) di z ogni numero $w \in \mathbb{C}$ verificante

$$w^n = z.$$

Osservazione: Dato $z = \rho e^{i\theta}$, al variare di $k = 0, \dots, n-1$ gli n numeri complessi w_0, w_1, \dots, w_{n-1}

$$w_k = r e^{i\phi_k}, \quad r = \sqrt[n]{\rho}, \quad \phi_k = \frac{\theta + 2k\pi}{n}$$

sono *radici n -esime di z* .

Infatti

Teorema

Ogni numero complesso $z \in \mathbb{C}$, $z \neq 0$, ha esattamente n radici n -esime distinte w_0, w_1, \dots, w_{n-1} .

Rappresentazione grafica delle radici n -esime: Le n radici

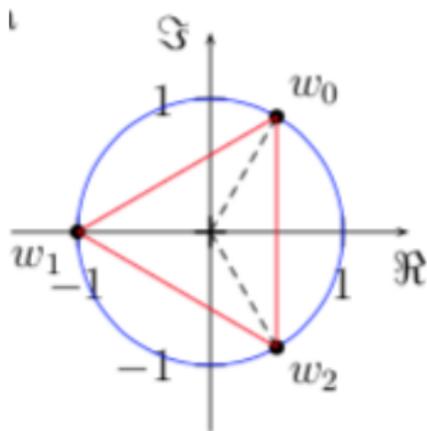
$$w_k = r e^{i\phi_k}, \quad r = \sqrt[n]{\rho}, \quad \phi_k = \frac{\theta + 2k\pi}{n}$$

sono i vertici di un poligono regolare di n lati, inscritto nel cerchio di centro 0 e raggio r . Ogni radice si ottiene dalla precedente moltiplicando per $e^{2\pi i/n}$, cioè con una rotazione, in senso antiorario, di $2\pi/n$.

Esercizio 1

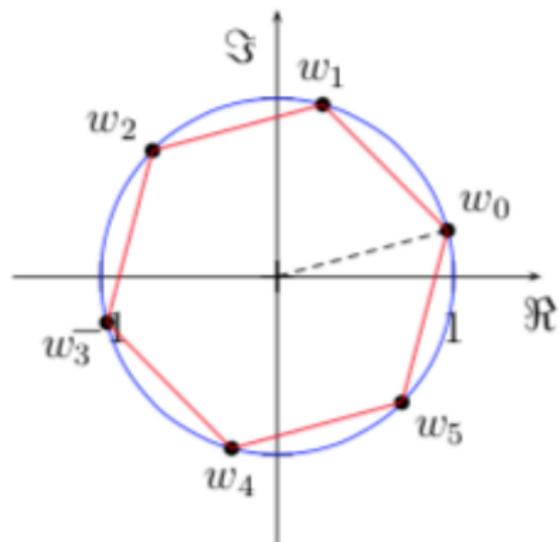
Determiniamo le tre radici cubiche di -1 .

$$w_0 = \frac{1}{2}(1 + i\sqrt{3}), \quad w_1 = -1, \quad w_2 = \frac{1}{2}(1 - i\sqrt{3}).$$



Esercizio 2

Determiniamo le sei radici seste di i .



Polinomi in campo complesso

Chiamiamo polinomio in una variabile complessa la funzione

$$P : \mathbb{C} \mapsto \mathbb{C}$$

$$P(z) = a_n z^n + a_{n-1} z^{n-1} + \cdots + a_1 z + a_0 \quad \forall z \in \mathbb{C},$$

con a_0, a_1, \dots, a_n numeri complessi assegnati, detti *coefficienti* del polinomio.

- ▶ Se $a_n \neq 0$, si dice che il polinomio è di grado n .
- ▶ Si chiama radice di P ogni numero complesso w tale che $P(w) = 0$.

Principio di identità dei polinomi

Siano P e Q due polinomi: essi sono uguali se e solo se sono uguali i coefficienti delle potenze omologhe dei due.

Teorema fondamentale dell'Algebra

Siano $n \geq 1$, P un polinomio a coefficienti in \mathbb{C} di grado n e a_n il coefficiente di z^n in $P(z)$. Allora P ha n radici $z_1, z_2, \dots, z_n \in \mathbb{C}$ e P si fattorizza nel prodotto

$$P(z) = a_n(z - z_n)(z - z_{n-1}) \cdots (z - z_1).$$

Molteplicità

Le radici possono non essere tutte distinte.

Chiamiamo *molteplicità* di una radice r_j (e la denotiamo con μ_j) il numero di radici uguali a r_j .

Quindi, se r_1, r_2, \dots, r_d sono le radici distinte di P di grado n , si ha

$$\mu_1 + \dots + \mu_d = n = \text{grado}(P).$$

Esempio

1. Consideriamo

$$z^7 - z^3 =$$

Rivediamo le equazioni di secondo grado....

Proposizione

Sia P un polinomio a coefficienti reali:

1. Se w è una radice (non reale), anche \bar{w} è una radice, con la stessa molteplicità.
2. In particolare, se il grado del polinomio è dispari, vi è almeno una radice reale.

